TORINO
Anno 78 Num. 350
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: Uffici n. 41-241 al n. 41-249

LA STAMPA

VENERDI' 15 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 325, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero o Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 350, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1350.

L'Italia di domani

A superficiali ed affrettati osservatori potrebbe apparire inutile o, quanto meno, intempestivo discutere di idee e di tendenze, di uomini e di sistemi, di programmi e di necessità che possano rendere realtà o, comunque, in un certo senso facilitare quella rinascita nazionale cui ogni italiano degno di tal nome tende disperatamente i propri sforzi.

La discussione, al contrario, non è inutile ed è tutt'altro che intempestiva nel momento in cui la guerra, che da cinque anni sconvolge il mondo, visibilmente impone ai popoli travagliati l'affannosa ricerca di un equilibrio politico che permetta la riorganizzazione della vita in comune ed assicuri il duraturo affermarsi — al disopra di ogni aventura — di quella unità e vera libertà nazionale che rappresenta, senza discussione possibile, la mèta di tutte le sofferenze ed il premio sperato dei più sanguinosi sacrifici.

Trattasi, per noi, dell'Italia di domani ed è ovvio che occorra parlarne fin da oggi onde iniziare e favorire quel rapido processo di comprensione e d'intesa tra i veri italiani che non si è raggiunto finora e senza dei quali è vano elucubrare sulla nostra rinascita e forse anche parlare di unità e della stessa libertà della Patria.

Un autorevole articolista ha recentemente affrontato, sia pure di sfuggita, un problema che a nostro avviso racchiude e compendia le ragioni essenziali del nostro crollo all'interno ed in parte fornisce la più plausibile spiegazione di quei tremendi fenomeni che dilaniano il Paese e si chiamano odio, agguato, fratricidio, persecuzione.

Intendiamo alludere alla mancanza assoluta di rispetto per l'opinione altrui ch'è, purtroppo, la negativa e secolare tradizione che ancor oggi mostra e garantisce agli occhi del mondo la non raggiunta maturità e l'urgente necessità di evoluzione storico-politica di tutte le classi del nostro popolo.

Il non ammettere, sul piano politico, opinione diversa dalla nostra è sempre grave ingenuità e non meno grave ingiustizia cui ogni individuo fiero della propria personalità e geloso custode del proprio pensiero non può a meno di opporsi. Un cosifatto atteggiamento di cieca intransigenza è tanto più dannoso al Paese in quanto porta all'autosufficienza, nei successivi degli avvenimenti, credo e rinnega, giura e spergiura e cambia colore alla propria camicia a seconda delle circostanze, di null'altro preoccupato che non sia l'interesse, il tornaconto, il sistematico sfruttamento materiale e morale di qualsivoglia situazione?

Dicevamo che l'Italia deve rinascere ad onta di tutte le tragedie e di tutti i tradimenti, deve tornare alla sua dignità di nazione, alla sua unità ed alla sua libertà.

Non potrà essere che una Italia repubblicana, monda e ripulita degli ignobili traditori — siano essi re, principi, marescialli o ministri — che prepararono ed attuarono l'infamante resa a discrezione che polverizzò letteralmente la Nazione, un'Italia che tenga conto degli errori materiali e psicologici di uomini e di sistemi, chè sappia scegliere dei capi capaci di non ricadere negli stessi errori, che abbia nel programma il rispetto delle opinioni e per base la collaborazione di tutti, che tenda disperatamente ad elevare il livello morale dei costumi di vita, che sappia inesorabilmente colpire ogni disonestà ed ogni tradimento.

Può nascere, questa Italia, soltanto dall'unione delle migliori energie, per la tensione ideale di volontà fatte incrollabili dalla sofferenza e dal martirio, assuefatte a guardare in viso la realtà sfrondandola da ogni preconcetto di colore o di classe, attraverso l'opera insonne di uomini nuovi che promettano al popolo soltanto quello che sanno di poter mantenere e mantengano puntualmente tutto ciò che promettono, di uomini che non si circondino sistematicamente del solito stuolo di protetti e di adulatori, quasi sempre incapaci, veri e propri mestieranti della politica e dell'intrigo. Se tali uomini esistono anche al di là dell'Appennino — e non vediamo perchè non dovrebbero esistere — occorre che orientino fin d'ora il proprio pensiero a queste supreme necessità della Patria, nel generoso tentativo di creare e lentamente cementare l'unione dei veri patrioti che non possono coltivare odi o nutrire rancori, nè darsi in braccio alla politica ch'è di gran lunga la più deleteria pei gli interessi del Paese: quella cioè del settarismo e della persecuzione.

Non rinunciamo e non rinunceremmo ai postulati essenziali della nostra fede, ch'è stata sublimata dal sangue e dal martirio, quella fede che socialmente significa il giusto mezzo tra il capitalismo cannibalesco e sfruttatore degli Stati plutocratici ed il comunismo dissolvitore della Russia sovietica, la fede, dopotutto, per la quale o contro la quale l'umanità intera si sta disperatamente battendo da cinque lunghissimi anni.

Ma non vogliamo neppure che di questa fede si faccia l'oggetto di una speculazione per fini particolari, a tutto danno degli interessi della Patria.

Alfredo Toniolo

«L'Italia è fiera di tutti voi»

Il saluto del Duce ai marò del «Barbarigo»

Quartier Gen., 14 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il comandante del Battaglione *Barbarigo* della X Flottiglia Mas, il quale gli ha espresso l'ardente desiderio dei suoi marinai di ritornare sulla linea del fuoco e l'infinita devozione di questi alla Patria e al suo Capo.

Il Duce ha voluto essere informato sul periodo di addestramento che il reparto sta compiendo ed ha espresso la sua soddisfazione per tutto quanto gli è stato riferito, consegnando infine al comandante del Battaglione il seguente messaggio:

«Agli ufficiali e legionari del glorioso Barbarigo.

«Consegno al vostro valoroso capitano Concetti questa mia nota che vi reca il mio saluto più cordiale. Voi avete, sul fronte di Nettuno, combattuto da prodi. L'alleato e lo stesso nemico lo hanno riconosciuto.

«So che siete ansiosi di tornare in linea. Questo prova che il vostro morale è sempre alto ed adeguato all'ora drammatica e decisiva che la nostra Patria attraversa, la nostra Patria fascista e repubblicana che vuole riscattarsi attraverso il combattimento e riprendere il suo posto nel mondo. L'Italia è fiera di tutti voi. - MUSSOLINI.

6 dicembre 1944-XXIII».

Le espressioni del Duce riempiono d'orgoglio i marinai del *Barbarigo* e costituiscono il miglior premio per i combattenti della X Mas che sono riusciti a fare sventolare sulla piana di Littoria il primo vessillo della Patria fascista repubblicana: 114 morti, 239 feriti, 150 dispersi costituiscono l'albo d'onore di questo glorioso Battaglione, fiero dell'elogio del Duce.

Con il pensiero rivolto ai suoi Caduti, primi fra questi il comandante Bardelli, creatore e animatore indimenticabile del Battaglione, il *Barbarigo* si prepara a scendere nuovamente in campo contro l'odiato nemico per vendicare i suoi morti con lo slancio ardente dei suoi vivi.

L'INCONTRO A TRE

Quali sarebbero gli argomenti per la nuova Teheran

Stoccolma, 14 dicembre.

Paolo Scott Rankine, corrispondente speciale della *Reuter* da Washington, scrive che è possibile indicare oggi quali saranno gli argomenti che verranno trattati durante il prossimo incontro fra Roosevelt, Churchill e Stalin, incontro che viene considerato come imperativo.

Passando in rassegna le discussioni che sono avvenute nei giorni scorsi in ambienti ufficiali americani, si può dire che le discussioni riguarderanno:

1) accordo sulla comune politica da seguirsi nei Paesi liberati, specialmente per quanto riguarda la Polonia, la Grecia e l'Italia, ed i loro governi;

2) accordo sulla procedura da seguirsi nelle votazioni in seno all'organizzazione per la sicurezza internazionale sorta dalla Conferenza di Dumbarton Oaks;

3) accordo sulla comune politica da seguirsi nei riguardi dell'occupazione della Germania, e possibile spartizione della Germania dopo la guerra, tenendo in considerazione la proposta francese riguardante la riva sinistra del Reno e la soppressione della industria tedesca per impedire future aggressioni;

4) piani per indire una completa Conferenza per sistemare la questione della sicurezza internazionale con speciale riguardo alla partecipazione sovietica;

5) esiste la possibilità che lo sviluppo degli avvenimenti in Spagna renda necessario che i «grossi tre» raggiungano un accordo concernente la politica comune da seguirsi nei riguardi di questo Paese.

Tre battaglie invernali all'ovest: Aquisgrana, Saar e Palatinato

Reparti speciali della Wehrmacht con nuovi esplosivi riconquistano cinque opere fortificate presso Dillingen

Fronte occid., 14 dicembre.

La zona dove si combatte la quarta battaglia di Aquisgrana si è estesa più a sud, cioè fino a Monschau, città situata ad una decina di chilometri a meridione di Vossenach ed a venti circa da Aquisgrana. Su un fronte complessivo di quaranta chilometri, gli obbiettivi contro i quali puntano da dodici a quindici Divisioni di fanteria e corazzate, come pure numerosi distaccamenti blindati speciali, al comando del generale Hodges, sono situati in tre zone sul fiume Roer, dalle due parti di Düren e a nord di Monschau.

Si ha l'impressione che Eisenhower intenda sostituire le formazioni già seriamente provate della I Armata con divisioni della IX, non appena il Roer sia stato attraversato su ampio fronte. Tuttavia non sembra per ora che il Maresciallo Model pensi di abbandonare le sue linee su quel fiume. Salde teste di ponte sono tuttora mantenute dai tedeschi sulla riva occidentale e l'avanzata americana procede lenta e con gravi perdite.

Frattanto l'ala destra della I Armata americana ha intrapreso la difficile operazione di attraversare la zona boscosa e collinosa a nord di Monschau. Già nelle prime ore del loro attacco, le truppe statunitensi avevano subito perdite elevate sotto il fuoco dei nidi di resistenza tedeschi fra i boschi. Il nemico cerca evidentemente di raggiungere la diga esistente nella foresta di Gemünd, alta 52 metri, che trattiene 45 milioni di metri cubi d'acqua. Gli americani si sono avvicinati presso Simmerath e Kesternich, fino a otto chilometri dallo sbarramento, ma si trovano di fronte a gravi difficoltà.

Più a nord, presso Gey le forze tedesche hanno dovuto ripiegare di circa un chilometro per contenere un assalto americano appoggiato da forti formazioni corazzate. Sulle nuove linee di combattimento dure puntate avversarie sono state sanguinosamente respinte. Sette carri armati sono stati incendiati ed altri tre risultano catturati.

Vivaci combattimenti si sono sviluppati presso Rollesbreich; gli americani, penetrati nella località, ne sono stati ricacciati.

Gli alterni scontri hanno portato ad uno spostamento della linea di combattimento fra Jülich e Düren sul Roer. A sud della strada Eschweiler-Düren gli americani, nonostante l'afflusso di poderosi rinforzi, sono stati arrestati dalla difesa germanica al limite del bosco di Wenau.

Sul fronte della Saar la situazione non è mutata nelle ultime 24 ore. Dalle due parti di Saarlautern il generale Patton si è visto costretto a fare affluire in modo costante e con serie difficoltà truppe tratte dalle retrovie e destinate a colmare i vuoti per poter continuare nei tentativi di sfondamento. Nella zona di Dillingen dove da vari giorni l'avversario è inchiodato al terreno gli americani hanno iniziato un cannoneggiamento con granate al fosforo. Tuttavia le truppe tedesche non solo hanno potuto mantenere quasi ovunque le loro posizioni ma in accaniti contrattacchi hanno nuovamente strappato al nemico cinque grandi opere fortificate. A questo successo hanno contribuito in misura sostanziale i reparti speciali della Wehrmacht e cioè le batterie anticarro e le formazioni dei genieri lanciafiamme, nonchè squadre di guastatori muniti di esplosivi di nuovo tipo.

Un attacco sferrato dagli americani con una ventina di carri armati su Dillingen si è in parte arenato su terreno fortemente minato e in parte è stato respinto con l'impiego di «pugni corazzati» e di altre armi anticarro.

Nei pressi di Pachten le truppe statunitensi sono state bloccate dal violento fuoco d'interdizione delle batterie germaniche.

Nella battaglia su vasta scala scatenata dalla VII Armata degli Stati Uniti, su un fronte di 80 Km., davanti alla foresta del Palatinato, si possono ora distinguere quattro centri di gravità: 1) il settore fra i fiumi Saar-Blies, pochi chilometri ad oriente di Saargemünd; 2) la zona attorno a Bitche; 3) la strada principale che conduce a Weissenburg, fra i Vosgi settentrionali e la foresta di Hagenau; 4) la pianura del Reno a nord di Seltz. Oltre che nella zona dei Blies, gli americani combattono anche su un fronte di 10 o 15 Km. nel terreno antistante il vallo d'occidente.

L'Interinform comunica che scontri di asprezza eccezionale hanno avuto luogo attorno ai punti di passaggio sul Blies a sud-est di Saargemünd. Mentre nei pressi di Habkirchen reparti americani protetti da una violenta grandine di proiettili e con l'appoggio di un gran numero di aerei da battaglia, sono riusciti a costituire una testa di ponte sull'altra sponda del fiume; un secondo tentativo di traghettare quel corso d'acqua nelle vicinanze di Biesskirchen è stato frustrato.

In tutto il settore fra Saargemünd e Bitsch l'impeto degli attacchi avversari è diminuito considerevolmente. Frattanto a nord-est di Reichshoffen la VII Armata americana ha continuato le sue irruenti puntate. Tutti i tentativi ad ovest della strada che da Hagenau conduce a Weissenburg sono stati bloccati.

In Alsazia a sud-ovest di Schlettstadt i francesi, che negli scorsi giorni avevano subito gravissime perdite di uomini e di materiali, hanno ripreso la loro attività offensiva. Ovunque l'avversario è stato ricacciato, il più delle volte con contrattacchi.

Si apprende infine che dal giorno 6 novembre, in cui ebbe inizio la battaglia della Lorena, la III Armata americana ha perduto 763 carri armati pesanti, e cioè l'equivalente in materiali di quattro divisioni corazzate americane al completo.

MC. CREERY IMPEGNA TRUPPE SCELTE

Due teste di ponte nemiche annientate sulle sponde del Canale Naviglio

Fronte Italiano, 14 dicembre.

L'VIII Armata britannica, nonostante le eccezionali perdite subite, continua a fare affluire e ad impiegare nuove forze, concentrando i suoi attacchi su ampio fronte nel settore a nord di Russi, nella zona fra Bagnacavallo e Alfonsine, dove il nemico, partendo dalla testa di ponte sul Lamone, tende a spostarsi verso il basso corso del Senio, nella regione di Lugo, al sud, e della via Adriatica, al nord.

Quale importanza il comando britannico attribuisca a questi combattimenti si può dedurre dal fatto che esso ha nuovamente gettato e impegnato nella lotta gli interi effettivi della I e della V Divisione canadese, considerate come formazioni scelte.

Sul canale Naviglio si impegnava una violenta battaglia, protrattasi per tutta la giornata, nel corso della quale le due citate Divisioni, protette dal serrato fuoco di protezione delle artiglierie, passavano ripetutamente all'assalto nell'intento di forzare le difese germaniche sistemate sulla sponda occidentale del Canale.

Soltanto dopo accaniti scontri il nemico riusciva a creare due teste di ponte. In furibondo corpo a corpo la prima testa di ponte veniva frantumata e annientata, mentre la seconda è stata così duramente impegnata da neutralizzarla, e impedendone ogni ulteriore sviluppo.

Successivamente, come si apprende da una informazione giunta all'ultima ora, anche queste ultime forze rimaste al di là del Naviglio venivano del tutto liquidate.

Anche a sud-ovest di Faenza le truppe germaniche hanno ricacciato sulle posizioni di partenza reparti britannici che avevano compiuto un'irruzione nelle linee tedesche.

Fra Bologna e Faenza truppe d'assalto tedesche sono penetrate nelle posizioni britanniche e, dopo aver fatto saltare opere fortificate, sono rientrate nelle proprie linee portando prigionieri.

Sulla strada che conduce ad Imola l'infiltrazione compiuta il giorno precedente dagli alleati, presso Tossignano, è stata completamente eliminata.

Il Duce riceve i generali della Guardia Repubblicana

Quartier Gen., 14 dicembre.

Il Duce ha ricevuto ai Quartier Generale i generali della Guardia Nazionale Repubblicana. Erano presenti, col Capo di Stato Maggiore, Nicchiarelli, il tenente generale Auro d'Alba, capo dell'ufficio storico, il tenente generale Giulio Ortona, sottocapo di Stato Maggiore, il tenente generale Dino Zauli, ispettore regionale di Verona, il maggiore generale Raffaele Cadriota, ispettore regionale di Torino, il maggiore generale Emanuele Parodi, capo dell'ufficio del Capo di Stato Maggiore, il maggiore generale Alessandro Lusana, direttore dei servizi del Commissariato, il maggiore generale Giuseppe Volante, comandante la Divisione «Etna», il maggiore generale Italo Di Pasquale, capo del reparto personale, il maggiore generale Tommaso Semadini, capo del servizio politico, il maggiore generale Alessandro Palladini, direttore generale di Sanità, il maggiore generale Amedeo Mosca, ispettore regionale di Milano, il maggiore generale Bruno Calzolari, ispettore regionale di Bologna, il maggiore generale Mario Bertoni, ispettore regionale di Genova, il tenente generale Marino Marini, ispettore della Guardia Nazionale Repubblicana Ferroviaria, il maggiore generale Augusto Bastianon, ispettore della Guardia Nazionale Repubblicana Postelegrafonica, il maggiore generale Pietro Grillo, ispettore della G.N.R. Stradale.

Il consigliere von Steiger eletto Presidente della Confederazione Elvetica

Berna, 14 dicembre.

A succedere al Presidente Stampfli, liberale, l'Assemblea Confederale ha eletto, con 192 voti su 231, Presidente della Confederazione Elvetica il candidato dei partiti agricolo e borghese, consigliere von Steiger. Vice-Presidente è stato eletto il consigliere Kobelt, liberale. Le assegnazioni dei ministeri avranno luogo in gennaio.

L'Assemblea Confederale ha poi eletto, in successione del dimissionario consigliere Pilet Golaz, il candidato liberale prof. dott. Petit Pierre.

Un messaggio del Papa alle vittime della guerra

Città del Vaticano, 14 dic.

Nell'occasione delle prossime feste natalizie, il Papa ha indirizzato a tutte le vittime della guerra un messaggio di simpatia, nel quale formula il voto che gli angeli di Betlemme, messaggeri di pace, possano con la loro venuta segnare la fine delle tribolazioni. Il Santo Padre ha fatto inoltre inviare una importante somma in argento alle rappresentanze pontificie di vari paesi, per soccorrere coloro che sono stati particolarmente provati dalla guerra. Varsavia ha ricevuto soccorsi particolari.

Nelle foreste a nord del Danubio

Migliaia di morti sovietici attorno ad Ipolysag

Fronte orient., 14 dicembre.

Mentre la battaglia di Budapest continua a svilupparsi con la medesima intensità, nuovi focolai di lotta si accendono all'improvviso lungo la linea del fronte, dove prima non s'attendeva, da parte degli osservatori superficiali, uno sforzo bellico del nemico.

Così, nella regione di Miskolc, a 140 chilometri in linea d'aria ad est della metropoli danubiana, le truppe dell'ala destra del generale Malinovsky hanno forzato con grande accanimento lungo la vallata del Sajo ed in direzione di occidente. Dopo accaniti combattimenti durati tutta la giornata, le truppe tedesche hanno potuto vincere gli violenti attacchi avversari attestandosi sopra nuove posizioni situate alcuni chilometri più a nord.

Però la grande battaglia si è avuta feroce ed accanita sempre nella regione a settentrione del grande gomito del Danubio.

Le posizioni tedesche nei settori di Ipolysag, Balassagyarmat e Szeczeny, tutte sui margini del confine con la Slovacchia, sono state ripetutamente assalite durante tutta la giornata da poderose formazioni di fanteria, appoggiate da numerosi carri armati. Attorno alla città di Ipolysag i sovietici, muovendo da est e da ovest, hanno cercato di conquistare d'assalto il centro, ma sono stati sanguinosamente respinti da reparti di granatieri tedeschi ed hanno abbandonato sul terreno parecchie migliaia di morti.

Nel settore di Szeczeny, fra il gomito del Danubio ed il fiume Ipel, le forze nemiche si sono nuovamente lanciate all'assalto contro le posizioni tedesche con l'appoggio di numerose artiglierie e di carri armati, ma tutti i loro attacchi sono stati respinti.

Per quel che riguarda più da vicino la vita della capitale magiara vengono oggi fornite le seguenti precisazioni: «Importanti attacchi sovietici contro la zona periferica orientale della città danubiana sono stati arrestati e contenuti dalle truppe germaniche; delle piccole penetrazioni sono state prontamente eliminate ed i gruppi nemici annientati. La lotta ha avuto specialmente carattere violento nel villaggio di Salat, a 12 chilometri da Budapest».

COME E PEGGIO DI BELA KUN

Il vero volto del bolscevismo visto dalla popolazione ungherese

(Dal nostro inviato speciale)

Dalla frontiera ungherese, 14 dicembre.

Non è certo al confine dell'Ungheria che si fa mistero della drammatica situazione in cui è venuta a trovarsi Budapest. Il movimento a tenaglia che si è andato delineando, con il protendersi delle punte corazzate sovietiche a nord di Budapest, in direzione dei Monti Matra, e a sud verso il lago Balaton, hanno praticamente trasformato la metropoli magiara in un baluardo avanzato la cui efficienza difensiva appare, per forza di cose, soprattutto contrassegnata dallo stesso carattere di precarietà che hanno tutte le posizioni di avamposto.

Senza interferire sulle questioni puramente militari, perchè è evidente che la battaglia di Budapest, nonostante il carattere sempre più esposto del baluardo, è lungi dal poterai considerare decisa, anzitutto, per le favorevoli possibilità di mutamenti che risultano dallo spostarsi dell'Armata Weitz nel settore a sud-ovest della capitale, si sa che negli ambienti ungheresi si è coraggiosamente preparati anche all'eventualità peggiore, all'abbandono, cioè, della capitale.

E', per l'appunto, in relazione a questo realistico atteggiamento che si può fin da ora affrontare, senza la tema d'incorrere nell'accusa di voler prematuramente e pessimisticamente anticipare gli eventi, l'angoscioso problema della sorte che potrebbe essere riservata domani ai due milioni di abitanti di Budapest, essendo evidente che questi ultimi, anche nel deprecato realizzarsi dell'eventualità di cui sopra, non possono essere sgomberati in massa dalla città.

Di questi argomenti diversi incontrollabili «uffici voci» hanno discusso fino da un mese fa, quando si era profilata la prima diretta minaccia sovietica contro Budapest.

Di quando in quando, si era raccontato, allora, che per gli abitanti di Budapest non vi sarebbe stata alcuna ragione di abbandonare la città, dato che le notizie provenienti dai territori caduti in mano al nemico erano, in complesso, tranquillizzanti, nel senso che, non solo non si erano registrati gli eccessi solitamente attribuiti ai bolscevici, ma che non si erano neppure avuti dei mutamenti in seno alle locali amministrazioni ungheresi, i cui membri erano stati autorizzati dai sovietici a mantenere le rispettive cariche.

Queste voci sono state ripetute, a suo tempo, con tanta insistenza e sono state corroborate dalla documentazione di tanti casi personali da doversi escludere che fossero semplicemente il prodotto della propaganda nemica.

Voci e realtà

Oggi sappiamo che, effettivamente, nel primo periodo della loro occupazione, i militari sovietici hanno fatto il possibile per convincere la popolazione ungherese che la nomea di distruttori e di massacratori attribuita loro era immeritata. I comandanti delle colonne corazzate che hanno conquistato Szeghedino si sono limitati, ad esempio, all'occupazione dei punti strategici della città, astenendosi scrupolosamente dall'intervenire nella vita cittadina, che, inizialmente, ha potuto continuare a svolgersi in modo presso che normale. E', persino, accertato che la tolleranza e la longanimità dimostrate in questa prima fase dai comandanti sovietici sono arrivate al punto da consentire che gli abitanti di Szeghedino e del contado si spostassero a seconda delle loro esigenze di famiglia o di affari in direzione di Budapest.

Così si è parlato di un conte Tisza che si trovò di novembre è capitato a Budapest da Szeghedino magnificando, verosimilmente in buona fede, l'atteggiamento assolutamente irreprensibile delle autorità militari sovietiche.

Oggi che si sta per suggellare il tragico destino dei due milioni di abitanti, costretti dalle circostanze a rimanere a Budapest, sarebbe psicologicamente comprensibile che gli ungheresi avessero più che mai a rifugiarsi nell'idea del carattere relativamente innocuo dell'occupazione sovietica.

Nonostante lo spirito di italianismo che, davanti all'inevitabile, finisce per prevalere su ogni altra considerazione, si può tuttavia constatare come la popolazione ungherese abbia oggi, di fronte all'avanzare dei sovietici, un'assai più chiara coscienza di quella che è la tremenda realtà del bolscevismo.

L'ufficio voci, che, sulla fede dei servizi propagandistici anglo-americani, cerca tuttora di diffondere notizie idilliche circa il comportamento dei sovietici, non trova oggi più alcun credito.

Nei territori invasi dai rossi la fame della mano larga, del rispetto della proprietà e delle persone si è, infatti, brutalmente chiusa.

Mentre, in un primo tempo, non erano mancati gli illusi che, fidando sull'apparente correttezza dei primi contingenti sovietici, avevano creduto di poter affrontare senza pericolo l'occupazione nemica, da circa tre settimane si è andato determinando, invece, in tutta l'Ungheria un movimento di fuga sufficiente di per sè ad illustrare la mutata situazione.

Colpo di scena

Sintomatico è che perfino elementi notoriamente favorevoli al bolscevismo abbiano, di colpo, abbandonato le loro residenze nella zona invasa per cercare scampo in direzione delle linee germaniche.

Per capire che cosa sia avvenuto basta citare il caso dello scrittore Pal Szabo già noto in Ungheria per la sua russofilia.

Costui si era intrattenuto in una sua casa di campagna nei dintorni di Bihor, nel comitato di Ugra, sicuro che le sue non mai celate simpatie per l'U.R.S.S. lo avrebbero salvaguardato da ogni offesa.

Nei primi sei giorni dell'arrivo dei sovietici lo Szabo non ebbe, effettivamente, se non a felicitarsi della sua decisione, dato che il comandante sovietico non solo gli lasciò il libero godimento della sua proprietà, ma gli fece perfino l'onore della visita alla sua biblioteca dove facevano bella mostra di sè, accanto ai classici russi, i più moderni scrittori bolscevici.

Di colpo avvenne, però, un cambiamento di scena.

Al seguito delle formazioni corazzate e delle Divisioni di fanteria motorizzate, formate in prevalenza con elementi della Russia europea, fecero irruzione nel territorio ungherese torme di soldati reclutati oltre gli Urali: autentici predatori di tipo semiselvaggio, ottimamente vestiti e calzati, ma, purtroppo, quasi tutti forniti di pistole mitragliatrici e di granate a mano.

Fu la fase del saccheggio e della violenza e, come per effetto di un nugolo di cavallette i villaggi furono letteralmente svuotati. Stivali, gine-

La guerra nel Pacifico

Violenti combattimenti sono in corso a Leyte

Tokio, 14 dicembre.

Continuano, con violenza sempre crescente, gli scontri sull'isola di Leyte. Tra Ipel e Ormoc, sulla costa occidentale dell'isola, gli statunitensi, protetti da una squadra navale, hanno tentato di effettuare nuovi sbarchi di truppe e materiali. Forze nipponiche sono intervenute prontamente, infliggendo al nemico perdite notevoli.

Nelle acque di Mindanao, aerei nipponici hanno attaccato un convoglio nord-americano centrando due grossi incrociatori. Sono stati osservati violenti incendi su entrambe le unità colpite.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 14 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In seguito alle gravi perdite degli ultimi giorni, la IX Armata americana non ha continuato ieri la sua offensiva presso Aquisgrana. Le formazioni della I Armata americana attaccanti nel settore del Roer, a sud e a sud-est di Jülich come pure nella zona boscosa fra Vossenack e Monschau sono state bloccate, in un primo tempo, dal nostro fuoco. Solamente dopo rinnovati assalti esse hanno potuto penetrare in alcuni villaggi. In queste azioni il nemico ha perduto 15 carri armati.

I combattimenti fra le ridotte nella zona di Saarlautern continuano a lasciare rilevanti forze avversarie in esigue spazie.

Fra Saargemünd e i Bassi Vosgi, la situazione si è consolidata, in seguito a nostri contrassalti e contrattacchi.

A nord della foresta di Hagenau, il nemico, con forti attacchi ha potuto guadagnar terreno in misura minima.

Nell'alta Alsazia, truppe alpine hanno rastrellato l'avversario nella città e nella regione di Reichenweier, distruggendo una batteria nemica.

Londra e Anversa sono ancora state sottoposte al fuoco delle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale, a sud di Bologna, nostre truppe hanno compiuto puntate nelle linee nemiche, catturando numerosi prigionieri. Attacchi britannici a sud-ovest di Faenza sono falliti.

Nella zona a nord di Russi la I e la V Divisione corazzata canadese hanno potuto, nel corso di violenti combattimenti, costituire in due punti teste di ponte oltre il Naviglio. Con immediati contrattacchi di nostre riserve una delle teste di ponte è stata liquidata e l'altra notevolmente ridotta. I canadesi hanno lasciato 300 morti sul campo di battaglia ed oltre 100 prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Nella Croazia nord-orientale sono falliti attacchi nemici a sud e a sud-est di Vukovar.

I centri nevralgici degli aspri combattimenti difensivi sul fronte orientale sono ancora situati sul fronti dell'Ungheria. Nella parte settentrionale e nord-orientale dell'arco delle posizioni nemiche attorno a Budapest, granatieri germanici e reparti della «S.S.» hanno respinto forti attacchi sovietici. Fra l'ansa del Danubio, presso Waizen, e i monti Matra continua la pressione nemica, soprattutto in direzione nord-est e nord-ovest. Tuttavia i sovietici non hanno conseguito ieri che minimi successi locali.

Anche a nord di Miskolc rilevanti formazioni bolsceviche e romene continuano i loro attacchi per allargare ed approfondire la zona di infiltrazione sui fiumi Sajo e Hernad. Violenti combattimenti sono ancora in corso in questa zona come pure sulla strada che da Ungvar conduce a Kaschau.

Davanti alla costa occidentale della Norvegia, nel corso di un vano attacco di una formazione di cacciabombardieri britannici, unità di un piccolo convoglio germanico hanno abbattuto 4 apparecchi.

L'attività aerea dell'avversario sul territorio del Reich si è limitata ieri ad attacchi isolati nelle regioni vicine al fronte e a deboli puntate di caccia.

L'OSCURA SITUAZIONE IN GRECIA

Ad Atene si combatte mentre Scobie tenta l'accordo

Radio Atene in mano agli insorti

Ankara, 14 dicembre.

La radio di Atene, che è caduta nelle mani dei rivoltosi ed è quindi controllata dall'«E.A.M.», ha fatto conoscere le condizioni per quella che secondo l'organizzazione comunista, sarebbe la «soluzione unica nazionale» e pratica del conflitto. Com'è noto, il generale Scobie aveva posto le seguenti condizioni agli insorti: cessazione delle ostilità, disarmo ed evacuazione dell'Attica. Gli insorti, invece, chiedono: 1) mettere fine immediatamente all'azione del generale Scobie; 2) sospendere ogni bombardamento aereo o dell'artiglieria; 3) formare un Governo realmente democratico; 4) punire i traditori e i responsabili della guerra civile; 5) epurare tutti i «fascisti» dalle amministrazioni dello Stato e senza intervento esterno; 6) creare uno Stato popolare democratico, nonchè un esercito nazionale al fine di salvare la libertà interna ed esterna.

Secondo quanto comunica l'A.F.I., l'ex ministro delle finanze del Gabinetto Papandreu, Svolos, avrebbe dovuto recarsi oggi dal generale Scobie per comunicare, quale emissario dell'«Elas», i sei punti di cui sopra che, come si vede, sono totalmente opposti al punto di vista del comandante inglese. Ad Atene è giunto anche il generale Plastiras, che fu Capo del Governo greco nel 1932, il quale, dopo 11 anni d'esilio, è stato invitato in Grecia da Papandreu per tentare la riconciliazione fra i vari partiti. Egli ha avuto colloqui con Papandreu e con altri uomini politici.

Frattanto la radio di Atene, ribattezzata «emittente della libera Grecia», incita la popolazione al combattimento e invelace contro gli inglesi e contro il governo greco. Nè la situazione è migliorata nella capitale, dove le artiglierie partigiane continuano a battere gli edifici dei centri occupati dagli inglesi o dai regolari greci. Violentissimi combattimenti si sono svolti nelle caserme situate presso la collina di Likabettos, assalite dai partigiani che vi hanno attaccato la guarnigione britannica.

Vasta assistenza per gli ex-internati

Quartier Generale, 14 dicembre.

I risultati già raggiunti dalla attività assistenziale finora svolta per gli ex-internati sono veramente notevoli e sono in parte rappresentati dalle seguenti cifre: assistenza alimentare dall'Italia: vagoni spediti n. 270; generi spediti: galletta, quintali 11.619,17; pasta, quintali 772; riso, quintali 4.417,60; marmellata, quintali 2.921; latte condensato, qi 1.112,52; formaggi fusi qi. 2.178,11; ortaggi essiccati qi. 106,10; zucchero qi. 5914; tabacchi qi. 193,07; generi vari quintali 5.766,12; medicinali, colli 50.

Assistenza vestiario: 58 vagoni contenenti vestiario completo per circa 200 mila ex-internati. Solo dal 7 settembre al 5 dicembre sono stati inviati in Germania i seguenti articoli di vestiario: 34 mila maglioni; 36.393 pantaloni; 78.032 maglie; 79.133 camicie; 25.804 mutande; 9.419 giacche; 51.000 lenzuoletti; 41.916 asciugamani; 121.024 calze; 26.440 zaini; 935 berretti; 31.506 paia di scarpe; 1000 paia di zoccoli.

Numerosi altri vagoni sono in preparazione ed in viaggio.

Contemporaneamente all'opera degli organismi ufficiali è da segnalare l'alto significato morale ed il grande apporto materiale dato dalle numerose offerte di privati e di ditte. Le famiglie hanno risposto con magnifico slancio all'appello rivolto loro per la spedizione di pacchi di Kg. 5 contenenti vestiario e viveri e le poste e le ferrovie, malgrado le enormi difficoltà, sono riuscite ad assecondare tale sforzo con ritmo veramente lodevole: sono partiti più di 200 vagoni contenenti circa 400 mila pacchi individuali già in gran parte distribuiti e parte in corso di distribuzione.

chettoni di pelle di montone, indumenti di lana, tutto fu tolto agli abitanti dal rappresentanti degli «amici del popolo».

La soldataglia affamata si diede, quindi, alla ricerca delle riserve alimentari, obbligando la popolazione ad imbandire per loro banchetti in piena regola. Nei confronti delle donne ebbero libero corso i peggiori istinti.

Lo Szabo, dopo aver avuto la sua casa saccheggiata, dovette assistere, inerme, allo scempio di due sue giovanissime nipoti cadute in mano dei soldati ubriachi. Lo spettacolo orrendo ebbe per effetto di di rinsavire di colpo lo scrittore bolscevizzante, che, appena potè, cercò scampo nella fuga, riuscendo a raggiungere a piedi, dopo altre drammatiche peripezie, la regione di Budapest.

Fra altri impressionanti analoghi casi, particolarmente istruttivo è quello di una agitatrice comunista: Julia Juhasz di Nyiregyhaza, la quale aveva creduto bene di accogliere i sovietici drappeggiata in un abito rosso. Nel cominciare il suo discorso di benvenuto all'ingresso nella sua città la Juhasz fu, però, per sua disgrazia, tanto incauta da mettere in vista la sua lucente dentatura d'oro.

Fu un attimo: delle mani di ferro si tesero verso di lei, la immobilizzarono, lasciandola, poi, a terra con la bocca che pochi istanti prima aveva inneggiato ai «tovarisch», deformata e sanguinante.

Benchè i comunisti, tolti gli elementi ebraici, fossero in Ungheria una sparuta minoranza, non mancarono in diverse località tentativi per predisporsi all'arrivo dei bolscevici con la costituzione di delegazioni o, addirittura, di sovieti provvisori, formati non elementi prettamente rossi.

Caratteristico quanto si è verificato nella cittadina di Szarvas, i cui abitanti mandarono incontro alle truppe sovietiche un'apposita delegazione comunista, capitanata da un ciabattino soprannominato «Lenin».

Senza lasciarsi trattenere dai vistosi emblemi comunisti inalberati dalla delegazione, le forze sovietiche si gettarono immediatamente sui malcapitati, depredandoli di quanto avevano indosso, a cominciare dalle scarpe. Il «Lenin», che aveva cercato di spiegarsi e di far presente la sua qualità di vecchio comunista, fu abbattuto da una scarica di mitra. Le sue tre figlie, che lo attorniavano, furono strappate dal corpo del padre e brutalmente seviziate, al pari di tutte le ragazze che si erano unite alla delegazione comunista.

Le ripetute disgraziate esperienze fatte dagli elementi comunisti magiari, illusi di poter sfruttare le loro benemerenze politiche, stanno a dimostrare come, indipendentemente dalla mancanza di discriminazione che contraddistingue l'atteggiamento della soldataglia rossa verso la popolazione dei Paesi invasi, i sovietici abbiano per principio di scartare subito tutti gli elementi comunisti locali che zelantemente si mettono a loro disposizione, spesso liberandosi addirittura con sommarie fucilazioni, sotto l'accusa di scarso rendimento, di tattica sbagliata, di mancanza di coraggio, ecc.

I commissari politici, che entrano specialmente in attività in una terza fase, cioè dopo che è passata l'ondata di terrore delle bande dei saccheggiatori e degli stupratori, non hanno infatti alcun bisogno di aiutanti locali, in quanto arrivano in Ungheria con uno stato maggiore *ad hoc* uscito dalle apposite scuole per la formazione di agenti della rivoluzione che, come si sa, esistono nella Russia bolscevica.

Unicamente a questi elementi è riservato il compito di procedere alla bolscevizzazione razionale dei territori occupati, ciò che si effettua quasi ogni volta, mediante i noti sistemi di depredazione e di soppressione in massa, di ratto di bambini prelevandoli a gruppi dalle scuole, ecc.

Le testimonianze che si sono andate accumulando in queste ultime due settimane, non lasciano, ormai, sussistere alcun dubbio sui veri atteggiamenti del bolscevismo nei confronti della popolazione ungherese. Per questo, mentre fremono di orrore al pensiero della sorte che potrebbe essere riservata domani alla loro splendida capitale, gli ungheresi riaffermano oggi, nel nome dei loro Caduti, la più eroica decisione di proseguire la lotta accanto alle forze tedesche per sbarrare il passo, come ai tempi gloriosi delle battaglie contro i turchi, agli invasori dell'Europa.

Guido Tonella

STRASCICHI DEL "CASO,, SFORZA

Churchill dichiara auspicabile una riconferma dell'ex re...

L'inizio a Roma del processo Del Tetto-Pentimalli - I fuori legge dell'Alta Italia, abbandonati da Alexander, si rivolgono a Bonomi

Tangeri, 14 dicembre.

Stamane, alla Camera dei Comuni, Churchill ha dovuto rispondere alle insistenti domande di alcuni deputati ancora sul «caso» Sforza. Soprattutto gli interroganti hanno chiesto perentoriamente al Primo Ministro se il Governo era favorevole o meno alla riconferma di Vittorio Emanuele. Churchill ha risposto che una continuazione del regno di Vittorio Emanuele sarebbe auspicabile. «Comunque — egli ha soggiunto, noi non ci possiamo lamentare del regime militare di Badoglio». Churchill ha dovuto ripetere che quanto ha affermato Sforza sul colloquio di Londra, non risponde al vero.

Calato, intanto, il sipario sulla formazione del nuovo Ministero, a Roma ricominciano i guai inerenti all'azione di governo. Di uno di questi guai ci dà notizia il corrispondente del *Basler Nachrichten*, il quale riproduce un articolo pubblicato sull'*Italia Libera*, organo del partito d'azione, dal comandante di una brigata di ribelli dell'Alta Italia, recentemente arrivato a Roma ed in procinto di ritornare in mezzo ai suoi. Egli dice che i guerriglieri mancano di tutto, dai generi alimentari alle armi, dal vestiario alle scarpe e alle munizioni. «Se essi — prosegue lo scrivente — rappresentano veramente le forze democratiche dell'Italia, Roma non li può abbandonare a se stessi come ha fatto finora. Vi sono brigate che non hanno mai avuto da Roma, nè una buona parola, nè un qualsiasi aiuto. L'ordine di Alexander significa che gli alleati intendono abbandonare i «partigiani» italiani al loro destino e non aiutarli fino alla prossima primavera. In simili circostanze è dovere del governo di accordare quell'appoggio, che negano gli anglo-americani».

Con la ripresa della vita governativa nella capitale, si risvegliano anche tutte le altre attività che dormivano durante la crisi: fra esse la lotta contro il Fascismo.

La *Reuter* riferisce che il primo processo contro alti ufficiali dell'Esercito italiano, accusati di tradimento per aver sostenuto i tedeschi dopo la conclusione dell'armistizio, si è iniziato oggi. Il generale Riccardo Pentimalli, di 60 anni, che allora comandava il 19° Corpo d'Armata a Napoli, ed il generale Ettore Del Tetto, di 55 anni, che era al comando del Distretto militare della stessa città, sono comparsi davanti alla giustizia luogotenenziale nell'antica sala dell'Università, dove si svolge il dibattimento. Se riconosciuti colpevoli, essi sono passibili di pena di morte.

Da parte sua il *Notiziario delle Nazioni Unite* aggiunge che i testimoni da escutere sono undici a carico dei due imputati, uno a discarico del Pentimalli, e sette a discarico del generale Del Tetto. Si prevede che il dibattimento non potrà finire prima del 22 corrente.

Difendono il Pentimalli gli avvocati Carlo Mirabella e Ferruccio Liuzzi, e il Del Tetto gli avvocati Guido Tedeschi e Francesco Arcamone. Al principio dell'udienza è stata sollevata dalla difesa un'eccezione di incompetenza basata sul disposto dell'art. 5 del decreto legge 27 luglio 1944, per i quali i militari devono essere giudicati dai tribunali militari in ordine a tutti i fatti loro addebitati o almeno per una parte di essi. L'eccezione è, però, stata respinta.

L'intera mattinata è stata occupata dall'interrogatorio Del Tetto, che si è difeso affermando che Napoli era compresa nella fascia costiera, della quale non aveva il comando, ed era impossibile concepire una difesa della città. L'imputato ha affermato che alla data del 1° settembre, epoca in cui assunse il comando del presidio, aveva alle sue dipendenze non più di 2000 uomini disponibili, compresi i carabinieri.

Su richiesta dell'alto commissario aggiunto per l'epurazione, sono stati inoltre sospesi dalle loro funzioni il generale di Corpo d'Armata Umberto Spigo e i generali di Divisione Carlo Viale e Angelo Carta.

A Napoli è giunta una delegazione militare americana, proveniente dal fronte occidentale. Essa visiterà il fronte della V Armata nel settore di Bologna.

Da Londra si informa, poi, che è giunto colà il capo del partito socialista italiano, Pietro Nenni, che con Oreste Lizzardi, suo compagno di viaggio, parteciperà al congresso del partito laburista britannico. Sul nuovo sottosegretario agli Esteri, dottor Eugenio Reale, si apprende che, espatriato in Francia per ragione di opinioni politiche, ha partecipato attivamente al movimento comunista italiano in quel paese. Rientrato in Italia dopo il 1940, prese parte alla lotta clandestina e dopo la «liberazione» di Napoli ha diretto l'organo comunista *Unità*.

Sessione straordinaria di esami nelle Scuole medie

Quartier Gen., 14 dicembre.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha indetto una sessione straordinaria di esami di maturità, abilitazione, licenza, ammissione, promozione, idoneità nelle scuole d'ordine ginnasiale, classico, tecnico ed artistico, che si svolgerà nel periodo compreso fra il 15 dicembre e il 15 gennaio. A tale sessione saranno ammessi tutti coloro che, per motivi dipendenti dallo stato di guerra, non poterono prendere parte ad entrambe le sessioni o alla sessione autunnale dell'anno scolastico 1943-44, o, prendendo parte a quest'ultima, non poterono sostenere tutte le prove. Le domande potranno essere presentate fino al giorno precedente l'inizio degli esami.

In conformità delle disposizioni impartite nello scorso giugno dal Ministero dell'Educazione nazionale, si è svolta nel territorio della Repubblica Sociale Italiana l'assistenza estiva per alunni.

ALESSANDRIA. — Un danno di oltre un milione hanno cagionato ignoti rubando nell'abitazione del possidente Giuseppe Bocca indumenti vari, argenteria e denaro.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «*Burja*» - Romanzo - pagg. 180. Casa Editrice Einaudi, Torino - L. 150.

CRONACA CITTADINA

Sigarette "popolari,, e sigarette popolarissime

La riduzione della razione di tabacchi da 30 a 20 grammi alla settimana ha stupito solamente coloro che non hanno tenuto conto che le grandi coltivazioni di tabacco si facevano nel mezzogiorno d'Italia, nel territorio attualmente occupato, e che quindi è venuto a mancare, per la confezione delle sigarette, la maggior parte della materia prima. Infatti, se non andiamo errati, in precedenza si raccoglievano 24 mila tonnellate su di un territorio di 1.015.000 ettari, con un gettito di 15-17 miliardi. Questi dati si possono tenere validi per il tempo precedente allo sbarco nemico in Italia; in seguito son venuti a mancare, ma si possono fare delle induzioni che purtroppo non conducono a dati soddisfacenti. Se a tutte queste contrarietà si aggiungono le sempre crescenti difficoltà nei trasporti, e si tiene il conto dovuto del consumo che vien fatto dalle Forze Armate, si conclude che alla popolazione civile non può restare che l'attuale striminzita razione, e questa finchè la evidentemente minima produzione odierna potrà essere integrata dalle scorte le quali, come è comprensibile, non potranno durare degli anni.

In queste condizioni vien fatto di pensare che ancor troppo numerosi sono i tipi di sigarette forniti al pubblico. Al fine di sfruttare le scorte in modo razionale e senza alcun sperpero, più di uno troverebbe logico ed augurabile che le sigarette fossero confezionate in due soli tipi: «popolari» (chiamiamole così per distinguerle dall'altro tipo), una sigaretta discreta per le persone che hanno maggior possibilità di spendere; e «popolarissime», una sigaretta di maggior consumo. Eliminate così le «Serraglio», le «Macedonia» e quante altre, i fumatori non militari potrebbero sperare di vedere più lungamente prolungate le attuali assegnazioni.

L'OSCURAMENTO

Dall'11 al 17 dicembre:
dalle ore 17,10 alle 7,10

Funzione espiatrice popolare alla Basilica dell'Ausiliatrice presieduta dal Cardinale

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, ha avuto luogo, presieduta dall'Eminenza il Cardinale Arcivescovo, una supplica espiatrice popolare, indetta dall'«Apostolato della preghiera». Numerosissimo il concorso dei fedeli, del clero e delle associazioni religiose della città. La supplica ha avuto inizio con l'esecuzione di inni e canti sacri, ed ha avuto seguito con l'innalzare a Dio preghiere propiziatorie. Il Cardinale, innanzi di impartire la Benedizione Eucaristica, ispirandosi ad alcuni passi del Vangelo, ha rivolto al popolo parole di fede e di carità.

Voci della città

● Non è possibile scaldare un po' i piccoli locali della Scuola Materna Municipale di via Monte Rosa 54, dove vengono accolti bimbi dai 3 ai 6 anni durante le ore nelle quali le mamme sono al lavoro? I poveri piccini sono poco vestiti e purtroppo poco nutriti e patiscono già il freddo nelle case. Forse il Municipio, facendo un po' di economia di combustibile negli Uffici, potrebbe sopperire a questa non grave necessità, risolvendo questo non grave problema.

● La fermata per i tram delle linee 15 - 10 e 8, di fronte alla Basilica Mauriziana di via Milano, è stata abolita. Essa costituiva più che una comodità, una necessità per la grande maggioranza degli abitanti della zona.

Salari ed indennità per i dipendenti dell'industria

L'Unione Industriale, a seguito di comunicazione odierna della competente autorità, informa:

Trattamenti salariali. — Si conferma quanto pubblicato sulla circolare Notiziario n. 5, capitolo 121, che, con effetto 1° novembre u. s., avranno piena applicazione i decreti del Commissariato Nazionale del Lavoro relativi alla disciplina salariale per le maestranze delle industrie meccaniche, metallurgiche, siderurgiche ed affini, edilizia ed affini, cotoniera, trattura della seta, filatura dei bozzoli doppi, comprese le operazioni di ammasso e di essiccazione bozzoli, torcitura della seta, tessitura serica.

Indennità di guerra. — Per il corrente mese di dicembre e fino a nuova disposizione continuerà ad essere applicato per la provincia di Torino il decreto 7 ottobre 1944 del Capo della Provincia relativa alla corresponsione delle indennità di guerra.

Le mense aziendali ai lavoratori del Credito

L'Unione Lavoratori Credito e Assicurazione ha provveduto, in applicazione ai contratti confederali, a istituire le mense aziendali laddove le possibilità alimentari e un notevole accentramento di lavoratori hanno reso ciò possibile.

In tutte le provincie del Piemonte, comunque, sono stati stipulati accordi contemplanti il pagamento di un compenso in contanti per quei lavoratori che non partecipano a mense aziendali e che si trovano in centri con non meno di quaranta lavoratori.

Con un successivo accordo confederale si è stabilito che a tutti gli altri lavoratori, per i quali non è possibile determinare la loro partecipazione a mense aziendali trovandosi in centri che non raggiungono i quaranta lavoratori, si è fatto luogo alla corresponsione di un compenso nella misura del 50 per cento di quello fissato per gli altri centri.

STATO CIVILE

Gottardo Luigi, a. 72, da Moirano, pension., v. Spalato 90 - **Faro Luisa** in **Bottazzi**, a. 61, da Annone, casal., v. G. Camerana 10 - **Borello Giuseppe**, a. 83, da Trofarello, giardiniere, v. G. Servais 200 - **Amoletti Pietro**, a. 77, da Casale Popolo, pension., munic., v. Genova 9 - **Maghirello Ermenegildo**, a. 25, da Dosso, casal., c. Re Umberto 53 - **Borelli Maria** v. **Morlo**, a. 58, da Mondovì, casal., v. S. Domenico 16 - **Dalmasso Michele**, a. 80, da Cuneo, pensionato, v. Cherubini 3 - **Cardino Secondo**, a. 75, da Asti, pension., c. R. Parco 27 - **Saglio Francesco**, a. 61, da Castagna Mopl., v. ... - **Scioldo Angiolina** in **Genta**, a. 46, da Cuneo, operaia, v. Consolata 1 bis - **Ferro Francesca** ved. **Cibellino**, a. 66, da Gattinara, casal., v. Beaumont 4 - **Cerrato Giovanni**, a. 37, da Asti, v. Mongrando 32 - **Alesio Cirillana**, a. 6, da Riavero, v. Isvello 30 - **Gravero Luigi**, a. 83, da Lesa, ex macchinista, c. Moncalieri 3 - **Fasca Giovanni**, a. 68, da Burgundero, operaio, Osp. Mauriziano - **Compra Francesco**, a. 72, da Cardè (Cuneo), muratore, Osp. S. Giovanni - **Stupenengo Ines** in **Costagna**, a. 66, da Torino, casal., Osp. Maria Vittoria - **Franceline Forma**, a. 45, da Mondovì, casal., Maria Vittoria - **Trevo Margherita**, a. 25, da Torino, impiegata, Osp. San...

La condanna per truffa di una falsa secondina

Le cronache si sono già occupate di quel cattivo soggetto che risponde al nome di Emilia Caserio ved. Paoli, di anni 35, nativa di Ivrea, Costei, facendosi passare per una guardiana carceraria (e che venisse dal carcere era vero, ma c'era stata come detenuta), il 27 giugno scorso si presentò a certa Maria Viano del fu Luigi, dicendosi incaricata dalla signora Celestina Guastalla del fu Aronne, ebrea, detenuta alle Nuove, presso la quale la Viano era stata a servizio come cameriera, di ritirare degli oggetti d'oro nascosti nel materasso. La Viano, che aveva in custodia l'alloggio della Guastalla, vi accompagnò la Caserio, e scucito il materasso ne estrasse una scatola e la consegnò alla sedicente guardiana. La scatola conteneva due paia d'orecchini con brillanti, una catena d'oro, un anello nuziale, un paio di gemelli, e una spilla. Disse la Caserio che, secondo gli ordini avuti, avrebbe consegnato la scatola al fratello della Guastalla. Dopo alcuni giorni, per informazioni assunte, la Viano capì di essere stata vittima di una truffatrice. Tutto lascia credere che la Caserio abbia architettato il suo tiro dopo aver sentito le confidenze fatte dalla Guastalla a un'altra reclusa in merito alla scatola dei valori nascosta nel materasso.

Il Pretore dott. Pucci (P. M. avv. Massotto, dif. avv. Gillio, canc. dott. Zegna) ha condannato la Caserio a un anno e due mesi di reclusione nonchè a milleduecento lire di multa, col beneficio del condono.

Due falsi agenti della Polizia germanica

Giorni scorsi il Comando Provinciale G.N.R., veniva a conoscenza che loschi individui, spacciatisi per agenti della Polizia segreta germanica, erano riusciti a farsi consegnare da alcune famiglie somme di denaro, promettendo l'immediata rimessa in libertà di congiunti trattenuti nelle camere di sicurezza di via Asti.

I lestofanti, per meglio circuire le vittime designate, vantavano amicizie e protezioni in tutti gli uffici di via Asti e asserivano, con loquela convincente, che il «miracolo della liberazione» si sarebbe verificato non appena essi avessero versato le somme richieste.

In seguito alle indagini prontamente svolte dal servizio politico il 5 corr., gli agenti della G. N. R. riuscivano a smascherare i colpevoli, che venivano così assicurati alla giustizia. Essi sono: Rispoli Luigi fu Michele, di anni 30, di professione meccanico, disoccupato, e la propria amante Penna Alide di Silvestro, di anni 36. Entrambi, rei confessi, sono stati denunciati alla Procura di Stato per truffa.

Alla Società Raminosa

All'amministrazione straordinaria della Società Raminosa sono stati nominati l'ing. Ugo Bellometti, Commissario della S. Naz. Cogne, quale Commissario straordinario, e l'ing. Tito Brunetti, Direttore Ufficio Industr. della Meccanica del Ministero Economia Corporativa, quale Vice Commissario.

Graffiato e morsicato dal proprio gatto, mentre tentava di difendere nella gabbia il canarino, assalito dal felino, è rimasto il pensionato Oreste Pacchiotti del fu Leonardo, abitante in via Parma, n. 17. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Seguendo la Cronaca

LA BIBBIA di BORSO D'ESTE

è il più stupendo *Codice miniato italiano* che esista al mondo. Donata da Giovanni Treccani allo Stato, questi gli consentì di farne eseguire una riproduzione in pochi esemplari numerati. Tale stupenda edizione, in due grossi volumi legati in pergamena, con ricchi fregi dorati, è il più sontuoso regalo immaginabile, per pregio intrinseco, rarità bibliografica, valore artistico.

La Libreria Moderna (v. XX Settembre 23 - Tel. 53-562) si è assicurata qualche esemplare dell'opera preziosa per la propria Clientela, alla quale offre anche la scelta in un vasto *assortimento di libri di ogni importanza, classici, di cuore, strenne, ricche e modeste, per adulti e per bambini.*

RAPIDO VIRITAS con caffeina

E' una bevanda aromatica, concentrata, con proprietà tonico-nervine, contenente caffeina.

Diluite un cucchiaino di *Rapido Viritas* in una tazzina d'acqua bollente zuccherata, o di latte.

Chiedetelo alle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

Istituto Biochimico Viritas c. Vittorio Emanuele 6 - Tel. 51-120

AL MOBILIFICIO ROMA

Berthollet 18, trovate ambientazioni di ogni stile. Specialità salotti, salaietto, cucine. Prezzi miti.

La Sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di P. *Castello 51*, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

PELLICCE ASSORTITE

lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni pagamento. **Costa, via Mazzini 38. Tel. 81-082**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GALLERIA CODEBO': v. Po 4. E. sposizione dipinti e oggetti d'arte.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» (da Stendhal) Valenti, Aussey. Ul. 19.
AMBROSIO: Contessa Castiglione, D. Duranti, A. Checchi U. 18.45.
CORSO: L'accusato di Norimberga, con Kristina Soederbaum. U. 18.30
SUPERCINEMA: «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis.
Nazionale: «Troika» Jany Holt.
TORINO: Amore imperiale Ferida, C. Gora. Apert. 13. Ult. 19.30.
Doria Non sono superstiziosa, ma...
ALPI: «Un'ora di felicità» con Heinrich George, M. De Tasnady
SOCIALE: «Mayerling» Darrieux
ASTI: «Tutto s'accomoda» con Ida Turay ed Ernst Simor.
OLIMPIA: «Mayerling» Darrieux
Imperiale: Quelli della montagna
ADUA: «Noi vivi» e Varietà.
PALERMO: «Caravaggio»
Moderno Segretaria di papà; Var.
FREJUS: «Non chiedermi chi sono stata» e Var. 15.40 e 18.40.
AQUILA (ex-Regina) «Lacrime di sangue» Neda Naldi, Ninchi.
DORA: «Stasera da me» e Var.
PO: «Angelo bianco» Gramatica
MILANO: L'ha fatto una signora.
RADIUM: «Scandalo nel villaggio» a colori e Var. 16.30 e 19.
ROMANO: «Verso l'amore» e Compagnia della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «Il più bel sogno».
COLOSSEO: «Labbra serrate».
ASTRA: «Batticuore», Ult. 19.40
LUX: «L'amazzone contesa» con Angelica Hauff. Ult. 18.45.

Domani al CORSO
IL FIGLIO CONTESO

Trama romanzesca, ricca di drammatici eventi nell'emozionante incalzare d'un'azione resa interessantissima dal palpito di schietti sentimenti umani e dall'urto di contrastanti passioni. La gentile figura di un bimbo, disputato dal la madre colpevole (che un giorno l'aveva abbandonato) all'uomo che del piccino fece il proprio figlio adottivo, è la più commovente attrattiva della patetica vicenda. *Tom Olsson* è il sensibilissimo, piccolo protagonista pieno di adorabile infantile semplicità. Altri interpreti: *Hilda Borgstrom, Weyler Hildebrand*. (Produzione Svedese). Esclusività *Filmitalia*.

"Non si vende, signori!,,

— Perchè, vedi, ho pensato che, prossime le feste di Natale, anche coi tempi che corrono, un regalino a mia moglie — un regalino utile s'intende — non è male. Mi sono appunto messo in giro per consultare le vetrine dei negozi.

— E hai trovato?

— Un cavolo! Senza il termine. Ma, valle a vedere le vetrine. Trovi, sì, tutto quello che desideri; lo trovi presentato con garbo e buon gusto che viene la voglia di entrare in negozio e dire alla commessa, come un tempo: «datemi quell'oggetto là!».

— E ti lamenti?

— Ma il prezzo? Che ne dici del prezzo?

— Lo vedi in vetrina, prima di entrare.

— Tu lo dici. In vetrina c'è, soltanto, della merce molto bella, ma non in vendita. Proprio così. I signori negozianti — signori sul serio — fanno gara a mettere in mostra gli articoli più raffinati, più lussuosi, più allettanti. Perchè lo fanno? Mah!.. Vedi: io ho girato in lungo e in largo le vie del centro e quelle della periferia. Ho visto tante belle cose: per es'm. pio un paltò di lana verde — come s'usa ora — proprio adatto a mia moglie. Ma c'era un cartellino con su scritto: «Non è in vendita». Capisci? L'avevano messo là perchè non sapevano dove metterlo. Ho proseguito la mia ricerca. Ecco un bell'abito di lanetta, adatto per l'inverno e per la mezza stagione. Un cartellino avvertiva però: «Confezionato con stoffa del cliente». Una volta erano le sarte e i sarti a confezionare gli abiti. Sono passato oltre. Una camicetta di lana: un regalo, a dire la verità. Ma ecco il maledetto cartellino con scritto: «Esemplare di lavorazione». Me ne infischio io di questi esempi. E potrei continuare, caro mio. Potrei fare una collezione di motti: «Mostra campionaria», «L'ordinazione», «Modello», «Campione», e persino un oggetto usato ho visto in vetrina con l'indicazione: «In riparazione».

— Non hai mai trovato un prezzo?

— Una volta, sì. Nella vetrina di un negozio di articoli di cosiddetta alla moda. C'era una magnifica borsa in pelle adagiata su un fazzoletto di battista. Un cartellino minuscolo indicava: «Lire duecentosettantasei». — Non *err.* cara.

— Così ho pensato anch'io. Sono entrato per farmi servire. La commessa — veramente carina quella commessa! —, con un incantevole sorriso, m'ha detto che era il fazzoletto che costava duecentosettanta lire. Per la borsa era un altro affare.

Sono uscito di là come un cane bastonato. Ho percorso il tratto di strada rasentando i muri. Temevo gli sguardi dei passanti. Temevo che mi leggessero in faccia che ero uno scemo. Ho respirato più liberamente soltanto quando ho svoltato l'angolo dell'isolato.

Gim

Mostra di disegni per libro di P. A. Garizzo

Domani, sabato, nel nostro salone a pianterreno (entrata da via Roma) si aprirà una mostra di 50 disegni per libro del noto pittore P. A. Garizzo. La mostra resterà aperta per 15 giorni e l'ingresso è libero.

Oggi al VITTORIA
OLTRE L'AMORE

A Roma nel 1830. Un giovane carbonaro fugge da Castel Sant'Angelo e vive una drammaticissima avventura nell'ardente atmosfera del primo Risorgimento. Una fanciulla, la contessina Vanini, s'innamora di lui: e da qui si sviluppa il dramma. Che c'è infatti *oltre l'amore*? C'è il tradimento e l'odio, il riscatto e il perdono... *Oltre l'amore* è stato ispirato dalla celebre novella «Vanina Vanini» di Stendhal ed è una grande prod. Ici.

LA CONTESSA CASTIGLIONE passione di Napoleone III

è apparsa ieri all'Ambrosio nel fulgore della sua bellezza fascinatrice e nei momenti più lampeggianti della sua abilità di ammaliatrice segreta per la causa dell'Unità d'Italia. Lussuoso, grandioso e pittoresco film della *Manenti*, esso è una gemma nel genere e si impone per la sua luminosa e aristocratica bellezza, evocatrice di uno splendente periodo del Secondo Impero francese.

RAGAZZE SOLE

Il celeberrimo «fuori chiasso» di Jacques Ival con *Danielle Darrieux*, è il prossimo presentazione a Torino. *Ragazze sole* è un film che illustra la vita quotidiana di una convivenza di ragazze, con le loro gioie e i loro dolori, le loro debolezze e le loro tenerezze, i loro sogni e le loro miserie morali.

Oggi al TORINO
AMORE IMPERIALE

La più bella vicenda d'amore di tutti i tempi che ha ispirato poeti e romanzieri, rivive in una fastosa indimenticabile realizzazione con la stupenda interpretazione di *Luisa Ferida* e *Claudio Gora*.

«CARNEVALE D'AMORE» Dietro le quinte

di una smagliante Rivista, festa degli occhi e godimento dello spirito, si svolge una gustosa vicenda d'amore, che mette a dura prova un uomo *tra due mogli..., o quasi*. *Se l'è assicurata il Lux.*

Oggi: OLIMPIA e SOCIALE

l'illustre e commovente tragedia d'amore svoltasi a «*Mayerling*», mirabilmente interpretata da *Danielle Darrieux* e *Charles Boyer*.

TROIKA: il successo del giorno è ancora talmente richiesto, che la Direzione del *Nazionale* ha deliberato di proseguirne le repliche fino a domenica 17 corrente.

BORSE

TORINO 14 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	177 —	178 —	[illegible]	1700	1750
[illegible]	120 50	120 50	[illegible]	1500	1500
[illegible]	120 50	120 75	Marelli	875 —	875 —
[illegible]	105 50	105 50	Fiat	3050	3100
[illegible]	105 50	108 50	[illegible]	975 —	985 —
[illegible]	111 50	113 50	Savigl.	3000	3000
[illegible]	111 50	113 65	[illegible]	1375	1300
[illegible]	111 —	111 —	Incet	875 —	905 —
[illegible]	111 —	111 —	Monr.	1110	1410
[illegible]	110 25	112 50	Finsid.	1150	1150
[illegible]	110 —	113 —	Ilva	500 —	485 —
[illegible]	110 15	113 —	Ansal.	531 —	532 —
[illegible]	110 25	113 —	Borg.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	107 50	107 —	[illegible]	3075	3500
[illegible]	110 —	112 25	Coton.	3250	2950
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1500	1500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	1300	1350
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap	930 —	938 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	421 50	423 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acq. P.	2750	2750
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	1400	1500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Unica	505 —	500 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Snia	520 —	520 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2500	2000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1135	1135	Fer. E.	2250	2250

CAMBI: Svizzera 441; Germania [illegible]; [illegible]

Un gruppo di Ausiliarie in visita al nostro giornale

Un reparto di ausiliarie si è recato ieri al nostro giornale in visita di congedo, prima della partenza per la zona di operazioni ove è destinato al seguito di una Grande Unità. Le giovani, tutte animate da sereno entusiasmo e viva fede, erano guidate dalla loro comandante. Esse sono state ricevute dal nostro Direttore, che ha loro rivolto affettuose parole di cameratesco augurio.

TEATRI

«Non... c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, al Carignano

Quest'oggi, alle 15,30, va in scena al Carignano la nuova fiaba-rivista «Non... c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, nella interpretazione della Compagnia «Bimbi alla ribalta», che, composta di sessanta elementi diretti dal regista Ignazio Searia e dal coreografo Gustavo Gherardo, si presenta per la prima volta al nostro pubblico. Direttore d'orchestra il maestro Palumbo, che ha composto o adattato musiche. La rappresentazione odierna è a scopo benefico. Da domani si avranno le repliche.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.30: Musica del buon giorno - 8.30-10.30 Trasmissione per i territori occupati - 11.30-12: Notiziari in lingua estera - 12: Concerto della pianista Lidia Viola - 12.30: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 13.20: Musiche in ombra - 13.40: Complesso diretto dal maestro Abriani - 14.20: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17.40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti della R. S. I. - 19: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti - 19.15: Complessi caratteristici - 19.30: Parole ai cattolici del teol. don Edmondo De Amicis - 20.25: Trasmissione dell'opera «La Bohème» di G. Puccini (edizione fonografica La Voce del Padrone) - 21: Nell'intervallo dell'opera conversazione di John Amery - 22: Trasmissione dedicata ai marinai lontani

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Mercoledì 13 corr. alle ore 18, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

N. H. Ponzani Agostino

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Luisa** col marito **Pedretti Orfeo** e **Egli**; i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno alle ore 10 di venerdì 15 corr. in Castiglione Torinese.

Castiglione Tor., Villa Bricchetto, 14 dicembre 1944.

Le famiglie **Vaghi** e **Pedretti** si uniscono al profondo dolore della loro cognata e nuora Luisa per la perdita dell'amato padre **N. H. PONZANI AGOSTINO**.

Titolari, Dirigenti e Impiegati della **Ditta C. Vaglio e C.** si associano al dolore che ha colpito il proprio Direttore Commerciale sig. Pedretti Orfeo con la perdita del suocero **N. H. PONZANI AGOSTINO**.

Pompe Fun. Camerini, telef. 44-079

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Silvio Botto

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Amelia Berlotto** coi figli **Margherita** e **Luciano**; le zie, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in S. Lucia. Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Vigliano Biellese, 13-12-1944.

La **Filatura Botto e Nicoletti** assieme alle **Maestranze** partecipa al dolore della famiglia per il decesso del Sig. **SILVIO BOTTO** comproprietario della Ditta.

Biella, 13-12-1944

Impr. Blotto e Delaiolanti, Biella.

Confortata dalla Fede, raggiunse in Cielo il marito e la cara nipotina

Ferro Francesca
ved. CIBELLINO

Angosciati la piangono: le figlie **Elda** col marito **Messe Carlo** e il piccolo **Nino** da Lei tanto adorato; **Milla** e **Angela**; cognata, cognate e nipoti. I funerali sabato 16 corr. alle ore 10,30 da via Beaumont n. 4. Non fiori ma beneficenza.

Il **Personale** del **Bar «Florio» Ideal** condivide il dolore per la morte della Signora **FERRO FRANCESCA ved. CIBELLINO** Suocera del comproprietario Signor Carlo Messe.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 32-183

Cristianamente si è spento ieri sera all'età di 87 anni

Riccardo Festa
generale a riposo

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie **Gemma Castiati**; il figlio Ing. **Giuseppe** con la consorte **Francesca Beltrami**; le sorelle **Amalia** ved. **Longo-Vaschetti** e figlia; **Bice** ved. **Mugnozza** e famiglia; i nipoti, i cugini e parenti tutti e la fedele **Maria Chiesotti**.

La sepoltura avrà luogo venerdì 15 corr. partendo da via Pierino Belli 4 alle ore 9,30.

Alba, 14 dicembre 1944.

Il 4 dicembre, in Torino, cristianamente e serenamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza il

Dr. Livio Rossetto - Casel

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, ne dà il doloroso annuncio la moglie **Leonida Ber** con i parenti tutti. Per espresso desiderio del defunto la vedova non prenderà il lutto.

Si ringraziano fin d'ora le persone che con scritti o parole si uniranno nella triste circostanza. 21100

S. Antonino di Susa, 14 dicembre 1944.

Dopo breve malattia piamente poneva termine al suo lungo e fecondo apostolato il

Can.co Francesetti Teol. Giuseppe
per 46 anni Prevosto a Moncucco Torinese

Ne danno la luttuosa notizia implorando suffragi all'anima eletta, i Famigliari, l'Amministrazione Comunale, i Sodalizi locali con la popolazione tutta, il Vicario F., i Parroci e clero della Vicaria Castelnuovese.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 10.

Il giorno 12 dicembre, in Ivrea, tragicamente mancava a' suoi cari

Bergagna Anna Maria
ved. GIUDICE in SAUDA

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito **Aldo** e la figlia **Giudice Maddalena** e parenti tutti.

La famiglia ringrazia i buoni che hanno preso parte al suo dolore.

Nel 1° anniversario della morte del caro ingegnere

Emilio Poli
Direttore Generale delle Officine di Savigliano

lo ricorda agli amici tutti, con immutato dolore, la signorina **Kristina Kurt.**

Sarà letta una Messa di suffragio nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni Vecchio (via San Massimo 24) il 16 dicembre 1944 alle ore 9. 21130

PELLICCE
Assortimento completo ogni tipo
Prezzi di puro saldo inventario
Rag. Milano, via Giacosa, 22

Ammorbidite e rendete impermeabili i vostri scarponi invernali usando
ANFIBIO
Grasso speciale a base di olio di foca
S.A. FIVAT INDUSTRIA CHIMICA
TORINO - via CASTELNUOVO 8 - TELEF. 80-245

Non c'è scelta!...
per chi vuol realizzare i massimi prezzi nella vendita di servizi caffè, posaterie, vassoi, bacinelle, borsette maglia, catename, oggetti artistici e ROTTAMI. Solo la ben nota autorizzata
ARGENTERIA PELISSERO
via Barbaroux 32 angolo via San Franc. d'Assisi vi dà certezza di concludere un buon affare. Non confondete. Unico indirizzo.

Materiale elettrico di bachelite
Prese - Spine - Interruttori - Portalampade - Forti quantitativi presso fabbricante
N. CAPONIO
— MILANO —
(Borgo lombardo) - Telef. 59-151

PANE CASALINGO ben lievitato, minima spesa otterrete con "ELEVATOR" SPIGA LIVORNO FERRARIS (Vercelli)

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 6 p. p.

ACQUISTANSI articoli e casalinghi gomma. Telefonare 23-403. 41418
ACQUISTASI spremiagrumi e utensili acciaio rapido. Telefonare 82-093. 41313
CALDAIA verticale mq. 3-4 cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 L.
CARRETTO a mano senza sponde portata quintali cercasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 148 R. 21077
FRANCOBOLLI collezioni medie importanti privato acquista. Fandico, 3 bis; 70-879. 62362
IMPRESA costruzioni, abbondantemente fornita materiali, accetta lavori prezzi miti. Tel. 43-577. 90338
OCCASIONE vendo penna elettrica. Omega utensileria attrezzi acciaio rapido ecc. causa liquidazione. Telefonare 82-093.
RAFFINATRICE cilindri porfido e macinatori per cioccolato cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 154 B. 21044

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

ARTIGIANO eseguisce riparazioni alloggi, sgombero e ripassa letti. Telef. 81-537.
BARONE, Statuto 11, telefono 48-885, eseguisce accuratamente manutenzioni, ricostruzioni, riparazioni macchine scrivere, calcolatrici. Garanzia lavoro.
CONFEZIONI per signora eleganza accuratezza. Trouville, piazza Rayneri 7, piano rialzato. 63677
CIACHETTI M. Riparazioni macchine uffici, Frassinetto 38, Nuovo telef. 51-277

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

LICENZA tessitura articoli abbigliamento confez. signore cedesi. Tel. 48-048
NEGOZIO semicentrale subaffittasi eventualmente cedesi. Corso Orbassano 15
RIMETTESI avviatissima bottiglieria. Telefonare 61-897. 90733

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTO casetta palazzina 6-8 camere sinistrata riparabile Mauriziano Mercati nuovi Molinette. Scriv. U.P.I. Torino, casella 67 N.
AFFARE alloggio 3-6 camere, vendo 15 camere. Selli, Garibaldi 20. 61612
ALLOGGETTI due tre stanze, acquisti, vendita diretta, prezzi minimi. Barriere Nizza, San Paolo. Consorzio Amministrazioni, Frammene Assisi 18, tel. 43615
ALLOGGETTO 1-3 camere servizi libero acquisto contanti o affittasi. Scrivere Lotti, Monte Pietà 26. 61401
CERCO affittamente stabilimento metri quadrati mille coperti anche sinistrato garage Cibrario. Eventualmente cambio comprendendo casa civile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 29 L.
OTTIMO impiego capitale venda terreno cinquemila mq. zona collinare panoramica anche a lotti. Telefonare 82-030.
PER stabile Rosina 11 prenderebbesi considerazione offerte permuta terreno raccordato Torino adatto grandi depositi carbone S. A. Cugini Brignardelli, Nizza 26.
PER stabile Valgioie 16 prenderebbesi considerazione offerte permuta terreno raccordato Torino adatto grandi depositi carbone. S. A. Cugini Brignardelli, Nizza 26. 43062
VENDITA diretta stabile recente in Torino, 36 camere disimpegni, ottima costruzione. Consorzio Amministrazioni, telefono 42-612, Frammene Assisi 18.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCANSI due locali uso ufficio con telefono. Rilevasi mobilio zona centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 B.

8 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

CAMBIO alloggio 2 camere arredate Crocetta con 3-4 camere accessori. Salsa, Pistrolo 15.
CERCASI alloggetto ammobiliato due camere disimpegni signorile zona centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 101 R.
CERCASI alloggio 3-5 camere. Mombello, corso Vitt. Eman. 76. 61240

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

SIGNORINA colta pratica lavori ufficio disponendo macchina scrivere accetterebbe lavoro domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 155 F. 61853

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

CERCO solo pensionato cerca camera mobiliata uso cucina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 138 X. 42507

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ASSUMIAMO falegnami ebanisti lavoro assicurato. Bianco, Torricelli 33.
ASSUMIAMO guardiano ex-carabiniere possibilmente guardia giurata, ammogliato per casetta fuori Torino. Referenze. Telefonare 65-205. 61611
CERCANSI operai falegnami. Presentarsi Ditta Sappa, via S. Innocenzo 7.

CERCANSI garzoni industriali pelle e benzina ed elettricista auto. Bosca Trivella, Corso Bramante 16. 43102
CERCANSI abbile ... e ... legno retribuzione massima. Rubatto e Fig. C. Brescia 62, tel. 21-734
CERCASI bobinatore esperto avvolgimenti correnti alternata continua. ... Milò, Salento.
CERCASI donna tutto fare amante bambini paga massima. Piccolinga, Arduini 30. 43001
CERCASI impiegata pratica paghe e contabilità, Corso Bramante 16. 43100
CERCASI ottimo elemento capo officina elettromeccanica cittadina vicinanze Torino. Posizione avvenire. Scriv. U.P.I. Torino, casella 132 B. 90077
CERCASI ragioniere esperto contabilità industriale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 Z. 42734
DISEGNATORE progettista cerca industria meccanica. Scriv. U.P.I. Torino, casella 176 X. 42703
MASSAIA cercano coniugi soli retribuzione trattamento ottimi. Soave, Bellini 27. 21026
OFFRO buon guadagno a maestra libraria inclinata per apprendere lezioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 196 Z.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2.50 p. par

LANIFICIO cerca entrare relazione affari con rappresentante rappresenti già altre ditte. Scriv. U.P.I. Torino, casella 15 R. 90381
PERITO industriale già capo tecnico assume rappresentanze articoli tecnici, macchine. Scriv. U.P.I. Torino, casella 102 H. 43065

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

VENTINOVENNE carina bionda, ottimo carattere, distinta famiglia commerciale sposerebbe matrimonio 35-40enne laureato, buona posizione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 H.

17 SMARRIMENTI L. 3 per par

GENEROSA mancia riportando gatto grigio macchiato bianco smarrito collina sera. Bellavista 27, tel. 84-800.

19 ANNUNZI VARI L. 3 per par

CERCANSI, anche usati, 3 volumi di C. Pellizzari «I Francesi alle porte d'Italia» (Milano, Bompiani, 1935) e «A Parigi coi Francesi» (Milano, Garzanti, 1936). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.
ALASIA, Giuseppe 3, Scrivente, librerie, cristalliere, tavoli, stoli completi, cesellate.
AMATORE compra collezione avanzata francobolli. Scriv. U.P.I. Torino, casella 216 B. 61129
ASSORTIMENTO cucine propria lavorazione prezzi imbattibili. Bianco, piazza Saluzzo. 90300
ASSORTIMENTO mobili ... fabbricazione propria. Ditta Palma Felice, Ciliano 89. 42500
ATTENZIONE! non acquistate senza visitare prima nostra grande esposizione mobili gran lusso, via S. Maria 3, piano 1°. 43475
CERCO mobili stile, antichi, cassettoni, poltrone, specchiere salotti dorati prezzi alti, fare telefonare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 11 H.
CERCO quadri antichi tappeti orientali, mobili, soprammobili ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 11 H.
CINEMA passo e proiezione 8 mm. vendesi miglior offerta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 151 B.
LANA per trapunte materassi filatura. Rivolgersi via Berthollet 11.
MACCHINA scrivere Olivetti 30 Remington 12 acquisterei. Ghezzi, via ... 61351
MODELLO Interessante alpaca argentato apertura all'n. 3.10 bellissimo Velafest. Tel. 63-255.
OCCASIONE privato vende pelliccia marmotta nera ... bicicletta donna, motore 2 cavalli, tappeti 147, telefono 55-789. 61841
GOMAGGIONE privato vende ... lasci prassa Elasticamente? Antonicelli. Arsi 4. 43908
OCCASIONE vende giacca visone oppure cambiasi con pelliccia intera. Scriv. U.P.I. Torino, casella 215 M. 61125
OCCASIONE vendo pelliccia pancia lopo moscollato naturale ultimo stato. Telefonare 52-096. 61130
PELLE leopardo, guarnizioni leopardo sciarpa 3 pezzoli servizio toeletta pelle lucida. Telefonare 76-105. 90341
PELLICCIAIA ripara confeziona su misura modelli moda. Cirategua, Lucia Bassani 30. 63908
PELLICCE nobilia nero vendo occasione. Pinolero, Castelnuovo 1. 61611
PER signorile arredamento acquisto in proprio da privato quadri mobili arazzi giada tappeti antichi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 45 H. 41948
PIANOFORTE occasione vendesi. Portinaio, Campana 18. 49341
PIANOFORTI grandi marche vendonsi compransi usati pagamento contanti; riparazioni. Massa, Rolla 11, Tel. 61-366.
PRIVATO acquista privato pelliccia fino 20-25.000 se vera occasione. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 114 Z.
PRIVATO vende antico ricco servizio tavola porcellana Saluzzo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 M. 61971
PRIVATO vende taglio vestito lana nero. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 P.
RADIO cinque valvole pluriaonda nuova privato vende occasione. Tel. 45-392.
SERVIZIO piatti 12 persone. Soprammobili porcellana alte marche, servizio posate dolce. Servizio toeletta. Vende privato causa trasloco. Delpiano 14.
SPINONE nuovo occasione vendo. Serenella, piazza Castello 9. 64131
STUDIO completo nuovo macchina scrivere Remington vendo. Telefonare 30-603.
STUFA economica vendo 1,000 Trasto, Via Colli 10. 41553
VENDESI fornello a cucina completo con marmitte adatto mensa aziendale 60-70 operai. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 165 H.
VENDESI fotografica Plaubel 4x9 ultimo modello teleobiettivo Anticomar 2,9, completa accessori grandangolare borsa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 74 Z.
VENDO bagno completo a gas. Telefonare dopo le 14: 770-005. 21500
VENDO carrozzella bambino. Frargioli, via Cumiana 30. 21071
VENDO macchina cucire Singer, automobilino pedale, grammofono valigia. Catella, via Lucento 27. 61067
VENDONSI culle lavatore. Via Nizza 311 nel cortile. 90357
VENDO quadro 700 pellicola toppi argentate, Chiantimuri, Acc. Albertina 33.
VENDO stufa economica alta uscita, bicicletta uomo rinnovata. Tel. 630-099.
VIOLINI, viole, violoncelli, quartetti autore compro. Capitani, corso Moncalieri 202, telefono 67-699. 42154
VOCATOR, sella ... aivali caccia, vendonsi. Telef. 80-113.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par.

ACQUISTO bicicletta uomo donna. Scrivere U.P.I. Torino, casella 125 Z.
AUTOCARRO venti quintali tipo 15 Ter o 508 V cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 Z. 72578
CAUSA malattia vendo camion 291 circolazione portata 11 q.li. Via Artisti 14
CERCO auto 522-524 anche sgommata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 75 P.
COMPREREI camion, vetture 520. Scrivere Bosca, via Angrogna 4, Torino.
COMPRO auto sempione, 18 BLR e ... motociclo sempione. Cerrelli, Catania 20, telef. 21-051. 65185
VENDESI motofurgoncino 250 Frisi laterale circolazione, Vinitale 11-12, San Maurizio 61, Bonasso. 43053
VENDO bicicletta donna uso tipo, sfinta, Balbarbarotti, v. Canova 14; ore 12.30-15. 42150
VENDO camion portata 17 circolante visibile martino via Lalai 6 Torino.

"RUMIANCA"
Società per azioni - Sede in Torino
Capitale sociale L. 150.000.000
Inscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Torino

Avviso di convocazione di Assemblea

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 14,30 del giorno di giovedì 21 dicembre 1944, presso la Sede di Torino della Spett. Banca Popolare di Novara, Via Alfieri n. 4, per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. - Bilancio dell'esercizio 1943-44 e deliberazioni relative;
3. - Nomina di Consiglieri;
4. - Varie.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti i quali, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, risulteranno intestatari di certificati nominativi.

Occorrendo riunione di seconda convocazione questa avrà luogo il giorno di giovedì 18 gennaio 1945, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, 25 novembre 1944.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CASE PER TUTTI - Ville e Villini
costruite con elementi prefabbricati in pietra naturale o artificiale a doppia parete isotermica. Solide. Eleganti. Confortevoli. Salubri. Costruzione rapida. Abitabilità immediata. Vendita anche a rate. Chiedete preventivi e cataloghi a cassetta 126 H, U.P.I. Torino. (20967

DITTA CONOSCIUTISSIMA
grandioso negozio, capitali disponibili, tratta attualmente solo articoli bella stagione, cerca collaboratore persona nota sportiva o socio competente per trattare altro reparto indumenti invernali sportivi montagna ecc. Scrivere, U.P.I. Torino, cassetta 127 B.

Pellicce AGNELLONE
da L. 7000 in più
Interni bianchi da L. 3000 in più
Vendita negli ammezzati di Via Tre Gennaio 10 - Torino

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA della **ULCERA** GASTRICA e DUODENALE
Dr. Magar, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-18
NOVARA: Albergo Nazza, 18 dic., ore 9-13

Ostetrica Abbriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

ANNUNZI SANITARI
Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Vene... e ...
Via Gioita 6 - Ore 10 - 18

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 - Tram 9-10
Riceve ore 11-16. Sabato ore 8-10.